

LA POLEMICA SULLA FINANZIARIA.

Via Nazionale: «Attenti ai mercati». Il presidente esclude nuove misure e se la prende con la stampa e i «cacadubbi»



Governo e Bankitalia match sulla manovra

Dini: «La migliore possibile»
Fazio: «Vedremo i risultati»

Provi il Parlamento, se ci riesce, a varare una finanziaria più dura. «La mia è la migliore possibile oggi».

DAL NOSTRO INVIATO

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. Governatore, è scoppiato un altro scontro istituzionale. Palazzo Chigi da una parte, Banca d'Italia dall'altra? «Vi pare che se ci fosse uno scontro istituzionale lo verrei a dire a voi?»

abbiamo bisogno di cacadubbi, ma di essere positivi.
«Scontro? Quale scontro?»
Stare con la Banca d'Italia o stare con Berlusconi? Il problema non si pone neppure.

porre il quadro della politica, il secondo cerca di tamponare i mercati difendendo la credibilità della banca centrale che prescinde dai governi in carica.

«Manovra bis improbabile»
Le dichiarazioni del governatore hanno indebolito politicamente il governo? «Preferisco non commentare. Qui le cose sono chiarissime: ho detto anch'io che se quest'anno non dovessero essere raggiunti gli obiettivi di bilancio previsti, prenderemo misure aggiuntive appropriate perché non si possono accettare arretramenti sul disavanzo».

lo di misure che possano essere accolte. Ho fatto la mia finanziaria, se credete possibile renderla più dura misuratevi sul campo.

«Criticavo anche Ciampi»
Vabbè la dialettica, ma sulla sostanza il governatore non demorde. «Io ho anche fatto delle osservazioni positive sulla finanziaria, ma al parlamento ho chiesto di aiutare l'Italia non il governo».

Una lezione a Firenze: «Non cedere alle tranquille sicurezze dell'obbedienza»

Bobbio, dieci regole per difendere la democrazia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RENZO CASSIGOLI

FIRENZE. La democrazia e le virtù civiche che debbono sostanziarla. Norberto Bobbio da Firenze tiene un'alta lezione sulla democrazia proponendo una sorta di decalogo per difendersi dalle possibili sue degenerazioni.

- 1) Non c'è buona democrazia senza costume democratico, che significa:
2) rispetto di sé e degli altri;
3) correttezza nell'esercizio dei propri affari;
4) lealtà negli scambi (e questo vale anche nei rapporti di mercato);
5) consapevolezza degli obblighi, non solo giuridici ma anche morali che ciascuno di noi ha verso il prossimo, cosa che non bisogna mai stancarsi di ripetere in un paese in cui debole è il senso morale e ancora più debole quello giuridico;
6) saper distinguere e non con-

fondere l'interesse privato con quello pubblico;
7) senso di appartenenza ad una patria comune, si tratti pure di quello che viene chiamato oggi il patriottismo della Costituzione. Ma occorre che una Costituzione ci sia e non sia contestata, disprezzata, delegittimata;
8) fiducia nelle istituzioni;
9) fiducia negli uomini che, di volta in volta, le rappresentano, non importa se al governo o all'opposizione;
10) una ferma e incommutabile convinzione che il vivere in democrazia, sia superiore a qualsiasi forma di governo autoritario.

costituzionalisti hanno un bell'invitare la più perfetta legge elettorale se i cittadini non vanno a votare o, peggio, se coloro che debbono applicarla, fanno brogli».
Un discorso pronunciato nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio in occasione del 130° anniversario della fondazione della Nuova Antologia, che Bobbio ha oggettivamente riferito all'incertezza della fase politica che stiamo attraversando.

lamentando il venire meno delle antiche virtù. Oppure chiedendosi se, di fronte alla vertiginosa trasformazione del mondo, che richiede non tanto di risolvere i problemi, ma di capirli, non sia forse venuto il momento di domandarsi se la democrazia, il governo del popolo, attraverso il popolo e per il popolo, sia ancora in grado di dominare la varietà, la complessità, la difficoltà dei problemi che l'umanità dovrà affrontare nel proprio futuro?.

«Attenti alla recessione»
una tendenza al rialzo mentre sul versante della pesante sopravvalutazione dello yen sul dollaro, che ha notevolmente danneggiato la produzione giapponese, si sono visti i primi accenni di una inversione di tendenza.



L'ultimo vertice del G7 a Halifax. A sinistra la sede della Banca d'Italia

DALLA PRIMA PAGINA

Attenti alla recessione

una tendenza al rialzo mentre sul versante della pesante sopravvalutazione dello yen sul dollaro, che ha notevolmente danneggiato la produzione giapponese, si sono visti i primi accenni di una inversione di tendenza.

E l'economia americana? La sua locomotiva continuerà a fungere da forza trainante della crescita globale? I segnali sono contraddittori. L'industria automobilistica deve affrontare il problema di una significativa contrazione della domanda.



Il premier

«Ricordiamo cosa successe a febbraio quando cercavamo 20mila miliardi»

Il governatore

«Ho chiesto a deputati e senatori di aiutare l'Italia, non l'esecutivo»

Ciampi: «Il risanamento? È nato col patto sociale»

«Il traguardo del lungo cammino verso l'attuazione di una politica del reddito è stato l'accordo del 23 luglio 1993. Carlo Azeglio Ciampi difende il suo governo per quanto riguarda l'inizio del risanamento dell'economia in Italia».

Sempre sull'onda dell'aspirazione alla stabilità dei cambi il neocandidato presidenziale Malcolm Forbes Jr. ha resuscitato la «supply-side economics» di reaganiana memoria e persino il ritorno alla parità aurea.

La storia dimostra che nell'arco di ogni decennio le azioni ordinarie hanno un rendimento superiore a quello di qualunque altra forma di investimento. Di conseguenza l'investitore intelligente non abbandona mai le azioni, nemmeno quando il prezzo sale.

© 1995, Los Angeles Times Syndicate. Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

INGMAR BERGMAN
LUNEDÌ 9 OTTOBRE IL LIBRO
l'Unità